

**PIANO PROGRAMMA TRIENNALE  
AZIENDA TERRITORIALE  
PER I SERVIZI ALLA PERSONA**

*Anno 2023-2024-2025*

## DESCRIZIONE

---

L'articolo 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede che i Comuni associati, negli Ambiti territoriali, a tutela dei diritti della popolazione, provvedono a definire il Piano di Zona, adottato attraverso l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000. L'Ambito Territoriale Sociale rappresenta, pertanto, la sede principale della programmazione locale, della progettazione, concertazione e coordinamento degli interventi e dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale. I Comuni di dimensioni medie e/o grandi, come individuati dalle singole Regioni, provvedono a definire il Piano di zona su scala comunale, realizzando così un Ambito territoriale monocomunale.

L'articolo 6 della citata legge 328/2000 evidenzia il ruolo dei Comuni quali titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, funzioni esercitate dai Comuni tramite l'adozione sul piano territoriale degli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dalla legge 142/1990, ora decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. In tale contesto, sono elencate, dallo stesso articolo 6, le attività in capo ai Comuni da svolgere nei Piani di Zona, tra le quali:

- a) programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione;
- b) autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti del Terzo Settore.

Inizialmente, i Comuni hanno considerato l'accordo di programma come la modalità di esercizio delle funzioni previste nel Piano di Zona. La necessità di una gestione più strutturata degli interventi e dei servizi, anche a fronte del trasferimento di alcune funzioni dalle Regioni e dalla Province ai Comuni, e di una risposta alle istanze dei cittadini improntata a criteri di efficacia e di efficienza, ha comportato la scelta di altre forme gestionali, previste dal citato D. Lgs. 267/2000, ferme restando in capo ai Comuni le funzioni di programmazione, progettazione, concertazione e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Il D. Lgs. 267/2000 prevede il ricorso a più forme associative, ma con specificità differenti. Assume particolare rilievo, tra queste, la natura delle forme associative, ovvero se titolare anche delle funzioni proprie dei Comuni da questi trasferite oppure se ente strumentale del Comune che mantiene la titolarità delle funzioni. In generale è possibile individuare nelle forme associative due 'momenti' distinti ma completamente connessi e integrati tra loro: un "momento di governo congiunto" (o di governance), e un 'momento realizzativo'. Il primo momento di governo congiunto (o di governance) riguarda lo svolgimento associato dei tre passaggi che restano necessariamente in carico all'ente titolare: la definizione degli obiettivi programmati; l'allocazione delle risorse ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi; le linee che regolamentano l'attuazione dei contenuti in cui si concretizza la funzione fondamentale. Nelle forme associate questi tre passaggi devono essere svolti nel rapporto tra gli organismi associativi e i singoli consigli comunali, ad eccezione dell'Ente Unione che ha un proprio consiglio. Il secondo momento realizzativo riguarda l'attuazione degli obiettivi condivisi dall'organismo di governo congiunto, secondo la programmazione e la regolazione definita. In relazione alle scelte e alle disposizioni dell'organismo di governo congiunto, il soggetto individuato per la realizzazione pone in essere le azioni organizzative, amministrative, contabili e operative necessarie e adeguate, perseguendo gli indispensabili obiettivi di efficienza ed efficacia. In ogni caso, deve essere mantenuto in capo ai Comuni un potere di indirizzo politico e di controllo diretto ed importante. La gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali è stata introdotta nel nostro ordinamento con il fine di favorire il superamento delle difficoltà legate alla frammentazione dei Comuni (con particolare riferimento a quelli di minore dimensione demografica) e di promuovere una razionalizzazione della spesa e il conseguimento di una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi. Nell'ambito della realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete alle Regioni

(art. 8 legge 328/2000) la determinazione degli ambiti territoriali, delle modalità e degli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, considerando la possibilità di prevedere forme di incentivi a favore dell'esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali.

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona – Bassa Bresciana Centrale è stata costituita in data 11.02.2008, con atto n. 93237/29134 di repertorio presso il notaio Francesco Lesandrelli di Ghedi e che l'iscrizione al Registro imprese della CCIAA di Brescia è avvenuto in data 17.03.2008.

Come indicato all'articolo 3 dello Statuto lo "scopo dell'Azienda è l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio sanitarie integrate e, più in generale, la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati, ivi compresi interventi di formazione e di orientamento concernenti le attività dell'Azienda o aventi finalità di promozione sociale dei cittadini del territorio".

La sede operativa dell'Azienda territoriale è, dal mese di gennaio 2009, presso i locali messi a disposizione del Comune di Ghedi, in Piazza Donatori di Sangue, 7.

La disposizione degli spazi aziendali è la seguente:

- Piano terra: uffici amministrativi;
- Primo Piano: aula riunione e ufficio SIL/Equipe Piano Povertà;
- Piano terra ex CAG: Ufficio Tutela Minori
- Primo Piano (sopra ex CAG): aula riunioni e formazione

Il modello organizzativo utilizzato in Azienda è coerente con quanto previsto in tema di funzioni programmatiche così come descritto nei diversi Piani di zona che si sono succeduti dal 2009 ad oggi.

Con la DGR 6762/2022 del 14 settembre 2022 decorrono i novanta giorni per convocare le Conferenze dei Sindaci e le Assemblee di Distretto delle ASST ed eleggere le relative cariche. In data 30 novembre 2022 la Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona è stata eletta come presidente dell'Assemblea di Distretto i cui lavori diventeranno operativi nel 2023.

L'Azienda inoltre svolge funzioni strumentali per le amministrazioni pubbliche configurandosi, per la gestione di servizi specifici, come Stazione Appaltante.

Quale concreto strumento organizzativo dei comuni soci, l'Azienda territoriale si pone inoltre come collettore delle risorse presenti e attivabili nel territorio, sia in termini finanziari che in termini di capitale professionale e sociale. In tal senso, la programmazione dell'Azienda territoriale recepisce quanto indicato nel Piano di zona dell'Ambito n. 9 in tema di riorganizzazione del sistema di welfare locale. La dimensione sovracomunale e associata è il luogo indicato istituzionalmente (dalla Legge 328 del 2000 in poi) quale ambito privilegiato e necessario per la gestione delle politiche sociali e in particolare per la gestione delle risorse previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, dal Fondo Sociale Regionale, dal Fondo Non Autosufficienza, dal Fondo per il Contrasto alla Povertà e dei diversi Fondi che via via gravitano sull'Ambito.

La dotazione di personale dell'Azienda nell'anno 2022 per quanto concerne lo staff amministrativo è composta da:

- N. 1 direttore impiegato a tempo pieno con funzione di direzione aziendale, responsabile dell'Ufficio di Piano e RUP per le procedure amministrative relative alle gare d'appalto;
- N. 4 impiegati amministrativi, di cui uno a tempo parziale e tre a tempo pieno, che svolgono tutti i compiti di natura amministrativa e contabile, nonché l'attività di segreteria per tutti i servizi affidati all'Azienda;

Sono inoltre presenti collaborazioni professionali per:

- consulenza giuridica alle assistenti sociali della tutela e a quelle del servizio sociale di base afferenti all'Ufficio di Piano;
- supervisione Ufficio di Piano;
- servizi amministrativi: la gestione delle paghe e degli adempimenti fiscali per il personale, la

- consulenza fiscale, la consulenza in ordine agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 81/09;
- consulenza legale per quanto concerne il rinnovo delle procedure di gara e gli adempimenti legali legati alla natura giuridica aziendale
- consulenza amministrativa per quanto concerne le tematiche legate all'ISEE.

Organo di gestione amministrativa dell'Azienda è il Consiglio di Amministrazione; conformemente allo Statuto (art. 28 e seguenti) è composto da tre membri, scelti tra coloro che hanno una specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende o altri enti pubblici o privati e che non esercitano cariche politiche e sindacali presso gli enti aderenti alla Azienda e nell'ambito del Distretto. La durata in carica è fissata in cinque anni. Con l'Assemblea dei Soci del 1 ottobre 2021, è stato nominato il nuovo CDA composto dal Presidente Ferdinando Albino e dai Consiglieri Angelo Bozzoni e Maurizio Benzoni.

## ATTIVITA' LEGATE ALLA GESTIONE DELL'UFFICIO DI PIANO

ATTIVITA'	PREVISIONALE 2023	PREVISIONALE 2024	PREVISIONALE 2025
1. <u>Gestione dei titoli sociali così come definiti dai provvedimenti di programmazione regionale e programmazione territoriale</u>	Euro 431.721	Euro 431.721	Euro 431.721
2. <u>Gestione dell'attività e delle funzioni inerenti il Piano di riparto del Fondo Sociale Regionale, così come regolato dalla specifica normativa</u>	Euro 657.642,20	Euro 657.642,20	Euro 657.642,20
3. <u>Gestione delle attività inerenti al PON Inclusione</u>	Euro 56.664	Ad esaurimento	Ad esaurimento
4. <u>Piano Povertà e relativi servizi connessi così come regolato dalla specifica normativa di riferimento</u>	Euro 629.376,71	Euro 629.376,71	Euro 629.376,71
5. <u>Avviso pubblico 1/2021 PrInS</u>	Euro 218.500	Ad esaurimento	Ad esaurimento
6. <u>"Programma operativo regionale per la realizzazione degli</u>	Euro 194.711	Euro 194.711	Euro 194.711

<u>interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di noi - L. N. 112/2016</u>			
7. <u>Gestione attività inerenti alle procedure di gara per la gestione dei progetti aziendali</u>			
8. <u>Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 - OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi IMPACT</u>	Euro 61.536	Ad esaurimento	Ad esaurimento
9. <u>Reddito di autonomia</u>	Euro 67.200	Ad esaurimento	Ad esaurimento
10. <u>DGR 3927/2020 e seguenti Sportelli assistenti familiari e registri assistenti familiari</u>	Euro 16.327	Euro 16.327	Euro 16.327
11. <u>Misura 6</u>	A rimborso	A rimborso	A rimborso
12. <u>Rete territoriale antiviolenza del Garda</u>	Euro 2.700	Euro 2.700	Euro 2.700
13. <u>Rete per l'Alleanza per la conciliazione</u>	Euro 4.000	Euro 4.000	Euro 4.000
14. <u>Cartella sociale Informatizzata DGR 5499 del 02/08/2016</u>	Euro 36.390,51	Ad esaurimento	Ad esaurimento
15. <u>Emergenza abitativa Covid 2020</u>	Euro 552.681	Euro 552.681	Euro 552.681
16. <u>Regolamento abitativo DGR 7316/2017 "Disciplina della programmazione</u>	Nessuna risorsa	Nessuna risorsa	Nessuna risorsa

dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici"			
---	--	--	--

### Modalità di gestione

Come già emerso nelle annualità precedenti, si prevede un aumento delle attività definite direttamente dalla Regione o a livello nazionale, per le quali gli ambiti territoriali svolgeranno sempre di più funzioni di presidio e raccordo territoriale.

Nel triennio oggetto di previsionale saremo chiamati a chiudere l'ultimo anno di programmazione del Piano di Zona 2021/2023 ed avviare i lavori per il nuovo triennio di programmazione.

Fonte di copertura: Fondi regionali e nazionali

### Azioni proposte

- Supportare lo sviluppo del quadro organizzativo indicato nel Piano di Zona che definisca le funzioni e le modalità di raccordo tra i diversi enti, le figure professionali e i vari organismi per gestione associata dei servizi socio-assistenziali dell'Ambito n. 9.
- Supporto tecnico amministrativo alle azioni finalizzate all'integrazione dei servizi e alla crescita di metodologie condivise per il lavoro di equipe con particolare riferimento all'integrazione socio-sanitaria indicata nel Piano di Zona e coerente con quanto definito dalla recente legge di riforma sanitaria L.r. n.22/2021.
- Elaborazione dei servizi sperimentali messi in campo nel nuovo Piano di Zona 2021-2023 con particolare attenzione ai criteri di omogeneità di territorio e di innovazione
- Attuazione dei LEPS contenuti nelle diverse disposizioni legislative

### Indicatori di risultato

- Attivazione di azioni a sostegno della progettazione attuata dal coordinamento tecnico e dagli organi politici di ambito;
- N. di obiettivi raggiunti all'interno del piano di zona;
- Definizione di procedure gestionali dei servizi affidati dai comuni dell'ambito in linea con obiettivi di omogeneità nell'offerta;
- N. di incontri dello staff operativo e piano operativo delle singole figure professionali.

## GESTIONE SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA

ATTIVITA'	PREVISIONALE 2023	PREVISIONALE 2024	PREVISIONALE 2025
1. <u>Servizio Tutela Minori</u>	Euro 257.600	Euro 257.600	Euro 257.600
2. <u>Servizio affido e pronto intervento</u>	Risorse comprese nel servizio tutela minori	Risorse comprese nel servizio tutela minori	Risorse comprese nel servizio tutela minori
3. <u>Servizio Affidato Provinciale</u>	Euro 1.163,63	Euro 1.163,63	Euro 1.163,63
4. <u>Servizio di Consulenza giuridica familiare e</u>	Euro 23.356,07	Euro 23.356,07	Euro 23.356,07

civile;			
5. <u>Servizio di assistenza domiciliare minori ADM ed INCONTRI PROTETTI e SERVIZIO PREVENZIONE</u>	Euro 57.499,62 (Voucher ai Comuni)	Euro 57.499,62 (Voucher ai Comuni)	Euro 57.499,62 (Voucher ai Comuni)
6. <u>Supervisione Ufficio di Piano</u>	Risorse da PNRR	Risorse da PNRR	Risorse da PNRR
7. <u>Sportelli adolescenti attivi negli Istituti Comprensivi dell'Ambito 9</u>	Euro 64.100	Euro 64.100	Euro 64.100
8. <u>Leva Civica e Servizio Civile Nazionale</u>	Euro 3.100	Euro 3.100	Euro 3.100
9. <u>Servizio _____ per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.)</u>	Compreso nel costo del personale	Compreso nel costo del personale	Compreso nel costo del personale
10. Servizio sociale professionale di base	Compreso nel costo del personale	Compreso nel costo del personale	Compreso nel costo del personale
11. <u>Servizio di Assistenza Domiciliare a favore di anziani e disabili (SAD)</u>	Risorse gestite direttamente dai Comuni	Risorse gestite direttamente dai Comuni	Risorse gestite direttamente dai Comuni
12. <u>Servizio di assistenza ad personam a favore di minori disabili in ambito scolastico (ADP) e servizio 16-21</u>	Risorse gestite direttamente dai Comuni	Risorse gestite direttamente dai Comuni	Risorse gestite direttamente dai Comuni

### Modalità di gestione

La gestione dei servizi in forma associata prevede l'espletamento di tutte le procedure amministrative al fine di darne attuazione a livello di Ambito. In particolare il triennio in oggetto sarà il primo triennio caratterizzato dalla gestione interna del servizio SIL dopo la chiusura della convenzione con ACB.

Fonte di copertura: quota comuni, fondi regionali e nazionali.

### Azioni proposte

- Sviluppo professionale e operativo delle équipes di lavoro in sinergia e collaborazione con gli analoghi servizi presenti negli altri ambiti distrettuali, con particolare riferimento alla formazione specialistica (sia nell'ambito delle attività rilevanti il D. Lgs. 81/2008, che nell'ambito della specifica competenza professionale);
- Potenziamento del collegamento operativo con gli altri servizi territoriali in particolare con il servizio sociale di base e con i servizi territoriali dell'Asst (Sert, NOA, CPS, Neuropsichiatria infantile);

- Raccordo con gli altri ambiti territoriali per le situazioni a valenza sovra distrettuale;
- Attuazione dei LEPS di riferimento

#### Indicatori di risultato

- Definizione di modalità organizzative dei servizi in forma associata;
- Definizione delle modalità operative relative al coordinamento con particolare attenzione al raccordo con i diversi stakeholder di territorio

#### Indicatori di risultato

- % di adeguamento

## FOCUS LEGATO AI PROGETTI

ATTIVITA'	PREVISIONALE 2023	PREVISIONALE 2024	PREVISIONALE 2025
1. <u>Smart School</u>			
2. <u>Progetto DAD - Differenti Approcci Didattici</u>	Euro 11.930,78	Ad esaurimento	
3. <u>Progetto La Tela dei Legami</u>	Risorse gestite dall'Ente capofila del progetto (Coop. Elefanti Volanti)	Risorse gestite dall'Ente capofila del progetto (Coop. Elefanti Volanti)	Risorse gestite dall'Ente capofila del progetto (Coop. Elefanti Volanti)
4. <u>Progetto GAP</u>			
5. <u>Progetto Occhio al gioco</u>	Risorse gestite dall'Ente capofila di progetto (Coop. Mago di Oz)	Risorse gestite dall'Ente capofila di progetto (Coop. Mago di Oz)	Risorse gestite dall'Ente capofila di progetto (Coop. Mago di Oz)
6. <u>Progetto Maps</u>	Risorse gestite dall'Ente capofila di progetto (Coop. Area)	Risorse gestite dall'Ente capofila di progetto (Coop. Area)	
7. <u>Progetto Secor-net sicuri in rete</u>	Risorse gestite dall'Ente capofila di progetto (Associazione Il Criaf)		
8. <u>Centri per la famiglia</u>	Euro 31.331,21	Ad esaurimento	
9. <u>Coordinamento pedagogico di ambito</u>	Euro 11.300	Euro 11.300	Euro 11.300
10. <u>Progetto InNOVviamo il Welfare Aziendale</u>	Euro 49.323,44		
11. <u>Progetto Inclusione attiva</u>			



<u>LABORA YOUNG</u>			
12. <u>Progetto "Ri-partire energie"</u>			
13. <u>Progetto Next Fondazione Comunità Bresciana</u>	Euro 42.000 + risorse gestite direttamente dall'Ente Capofila del Progetto	Ad esaurimento + risorse gestite direttamente dall'Ente Capofila del Progetto	Ad esaurimento + risorse gestite direttamente dall'Ente Capofila del Progetto
14. <u>Pro.Vi</u>			
15. <u>Centro di gravità</u>	Risorse gestite direttamente dal Capofila di progetto (Fondazione Comunità Bresciana)	Risorse gestite direttamente dal Capofila di progetto (Fondazione Comunità Bresciana)	
16. <u>Missione 5 Piano di Ripresa e Resilienza</u>	Euro 1.264.923 + risorse gestite dagli Ambito Capofila	Ad esaurimento	Ad esaurimento

#### Modalità di gestione

Il Piano di zona 2021/2023 e l'accordo di programma prevede l'attuazione di diverse progettualità che vanno ad arricchire il quadro della programmazione dei fondi europei, ministeriali e regionali.

Fonte di copertura: fondi europei, nazionali, regionali, fondazioni

#### Azioni proposte

- Compiere con il programma attuativo dei diversi progetti

#### Indicatori di risultato

- Indicatori contenuti in ciascuna linea progettuale attivata